

# Nuovi stili di vita per il benessere familiare



Tappa pugliese in vista della Settimana Sociale. Miano: non è più tempo di consumismo ma di scelte responsabili

DA BRINDISI SALVATORE SCOLOZZI

«La nostra fede non è qualcosa di separato dalla quotidianità» e proprio «sugli stili di vita si gioca il tema di una testimonianza cristiana credibile», che fa il paio con il «dovere della cittadinanza e del bene comune». Lo ha detto Franco Miano, presidente nazionale dell'Azione Cattolica Italiana, che ieri sera ha concluso a Brindisi il convegno "Famiglie e nuovi stili di vita: il cambiamento possibile per uno stile di sobrietà". Nella tappa pugliese del percorso nazionale organizzato dall'associazione verso la Settimana Sociale dei Cattolici Italiani di Torino, Miano ha ricordato come, da cristiani, «la proposta dell'Ac ci aiuta a

promuovere uno stile di vita nuovo, in cui singoli e famiglie non siano solo dei semplici consumatori, ma vivano in pieno da protagonisti delle proprie scelte». Il «grazie a nome dei vescovi pugliesi» è stato portato dall'amministratore apostolico di Brindisi-Ostuni, l'arcivescovo Rocco Talucci, che ha ricordato come «abbiamo il dovere di proporre una buona vita a tutti». «Dobbiamo riscoprire la bellezza del Concilio Vaticano II anche in relazione al vivere la proposta cristiana in una Chiesa povera – ha detto il delegato regionale dell'Ac pugliese, Gianni Gaudio –. La sobrietà introduce un nuovo rapporto con le cose, facendoci recuperare la ricchezza delle relazioni umane, consentendoci di vivere l'ordinarietà con un

approccio nuovo». «Ma a quali condizioni, quando alla famiglia vengono negati i principali diritti?», si è chiesto Pino Frau, già delegato regionale dell'Ac pugliese. La sobrietà non nega lo sviluppo, ha argomentato, anzi evoca responsabilità e solidarietà; ecco perché «c'è bisogno di un suo riconoscimento pubblico e costituzionale, come valore sociale; deve avere peso fiscale ed essere incentivata, soprattutto nei momenti di formazione e di gestione della famiglia». Tutto questo anche perché nel mondo ricco e civilizzato «viviamo come se avessimo a disposizione due pianeti», ha ricordato Michele Loporcaro del comitato pugliese "Acqua bene comune".

© RIPRODUZIONE RISERVATA